

COMANDO LOGISTICO DELL'ESERCITO

Dipartimento Tecnico

Ufficio Antinfortunistica, Medicina del Lavoro, Tutela Ambientale e Infrastrutture
Sezione Tutela Ambientale



LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL DEPOSITO TEMPORANEO DI RIFIUTI SPECIALI

Anno 2008

INDICE

1.	Riferimenti normativi.....	3
a	Definizione di deposito temporaneo (art. 184 comma 1 lettera m del Testo Unico Ambientale - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	3
b	Raggruppamento dei rifiuti in categorie omogenee. Rifiuti pericolosi e non pericolosi	3
2.	Realizzazione del deposito	6
a	La scelta del sito	6
b	Progetto di deposito.....	6
3.	Gestione del deposito	7
a	Misure di prevenzione di danni ambientali	7
b	Manuale sulle procedure	7
	ALLEGATO - Modello di manuale sulle procedure per la gestione dei rifiuti speciali (Polo di mantenimento Pesante Nord).....	9

1. Riferimenti normativi

a Definizione di deposito temporaneo (art. 184 comma 1 lettera m del Testo Unico Ambientale - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

m) deposito temporaneo: il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, alle seguenti condizioni:

- 1) i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 parti per milione (ppm), né policlorobifenile e policlorotrifenili in quantità superiore a 25 parti per milione (ppm);*
- 2) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore, con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 10 metri cubi nel caso di rifiuti pericolosi o i 20 metri cubi nel caso di rifiuti non pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti pericolosi non superi i 10 metri cubi l'anno e il quantitativo di rifiuti non pericolosi non superi i 20 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;*
- 3) il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;*
- 4) devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;*
- 5) per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo.*

Il punto 1) stabilisce che determinati rifiuti di particolare pericolosità non possono essere detenuti nel deposito temporaneo, e devono pertanto essere bonificati preventivamente ovvero smaltiti immediatamente.

A tal fine è necessario conoscere esattamente l'origine dei rifiuti stessi, ad esempio attraverso la scheda di sicurezza del prodotto originario (miscele di policlorobifenili, ad esempio, sono stati usati prima degli anni settanta in un'ampia gamma di applicazioni, ad esempio come fluidi dielettrici per condensatori e trasformatori, fluidi per scambio termico, fluidi per circuiti idraulici, lubrificanti).

Il punto 2) fissa precisi limiti temporali e volumetrici per il deposito temporaneo.

Il punto 3) stabilisce che i rifiuti devono essere raggruppati per categorie omogenee, nel rispetto delle relative norme tecniche nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

Il punto 4) precisa che devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose. Gli attuali riferimenti normativi sono:

- le sostanze pericolose, il D.Lgs. 52/97;
- per i preparati pericolose (miscele o soluzioni di due o più sostanze tra cui una o più sostanze pericolose in concentrazione significativa), il D.Lgs. 65/2003.

Il punto 5) prevede particolari modalità di gestione del deposito per talune categorie di rifiuto, di futura emanazione da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

b Raggruppamento dei rifiuti in categorie omogenee. Rifiuti pericolosi e non pericolosi

La classificazione dei rifiuti e il loro raggruppamento sono le prime fondamentali operazioni da effettuare ai fini della corretta gestione del deposito temporaneo. Le categorie dei rifiuti di

riferimento sono elencate nel Catalogo Europeo dei Rifiuti (Allegato D alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006).

Di particolare importanza è stabilire se il rifiuto in deposito è pericoloso o non pericoloso. Queste due tipologie di rifiuto non devono mai essere raggruppate indiscriminatamente, non solo ai fini del rispetto delle norme che regolano il deposito temporaneo, ma anche in ossequio al divieto di miscelamento, previsto dall'art. 187 comma 1 del Testo Unico Ambientale: “è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi... ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi”.

Una sostanza o preparato è considerato pericoloso quando presenta una o più delle seguenti caratteristiche:

- 1) esplosivi: le sostanze ed i preparati solidi, liquidi, pastosi o gelatinosi che, anche senza l'azione dell'ossigeno atmosferico, possono provocare una reazione esotermica con rapida formazione di gas e che, in determinate condizioni di prova, detonano, deflagrano rapidamente o esplodono in seguito a riscaldamento in condizione di parziale contenimento;
- 2) comburenti: le sostanze ed i preparati che a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, provocano una forte reazione esotermica;
- 3) estremamente infiammabili: le sostanze ed i preparati liquidi con il punto di infiammabilità estremamente basso ed un punto di ebollizione basso e le sostanze ed i preparati gassosi che a temperatura e pressione ambiente si infiammano a contatto con l'aria;
- 4) facilmente infiammabili:
 - a) le sostanze ed i preparati che, a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono subire innalzamenti termici e da ultimo infiammarsi;
 - b) le sostanze ed i preparati solidi che possono facilmente infiammarsi dopo un breve contatto con una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo il distacco della sorgente di accensione;
 - c) le sostanze ed i preparati liquidi il cui punto d'infiammabilità è molto basso;
 - d) le sostanze ed i preparati che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas estremamente infiammabili in quantità pericolose;
- 5) infiammabili: le sostanze ed i preparati liquidi con un basso punto di infiammabilità;
- 6) molto tossici: le sostanze ed i preparati che, in caso di inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, in piccolissime quantità, possono essere letali oppure provocare lesioni acute o croniche;
- 7) tossici: le sostanze ed i preparati che, in caso di inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, in piccole quantità, possono essere letali oppure provocare lesioni acute o croniche;
- 8) nocivi: le sostanze ed i preparati che, in caso di inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono essere letali oppure provocare lesioni acute o croniche;
- 9) corrosivi: le sostanze ed i preparati che, a contatto con i tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva;
- 10) irritanti: le sostanze ed i preparati non corrosivi, il cui contatto diretto, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria;
- 11) sensibilizzanti: le sostanze ed i preparati che, per inalazione o assorbimento cutaneo, possono dar luogo ad una reazione di ipersensibilizzazione per cui una successiva esposizione alla sostanza o al preparato produce reazioni avverse caratteristiche;
- 12) cancerogeni: le sostanze ed i preparati che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono provocare il cancro o aumentarne la frequenza;
- 13) mutageni: le sostanze ed i preparati che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza;
- 14) tossici per il ciclo riproduttivo: le sostanze ed i preparati che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono provocare o rendere più frequenti effetti nocivi non

ereditari nella prole o danni a carico della funzione o delle capacità riproduttive maschili o femminili;

- 15) pericolosi per l'ambiente: le sostanze ed i preparati che qualora si diffondano nell'ambiente, presentano o possono presentare rischi immediati differiti per una o più delle componenti ambientali.

Alcuni rifiuti sono classificati come “pericolosi” esclusivamente in base all’origine.

Esempio:

09 01 06* rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici

Altri sono classificati come pericolosi e non pericolosi (“voci a specchio”), a seconda del contenuto di sostanze pericolose. In questi casi, ai fini della classificazione, occorre un’analisi chimica da effettuarsi a carico del produttore/detentore dei rifiuti per verificare se la concentrazione di sostanze pericolose è superiore a determinate soglie.

Esempio:

08 01 11* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

08 01 12 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11

N.B.

In questi casi, una soluzione alternativa all’esecuzione delle analisi chimiche è considerare il rifiuto “pericoloso” a priori e gestirlo come tale. Questa soluzione è preferibile se i costi dell’analisi chimica sono elevati paragonati ai costi aggiuntivi di gestione dei rifiuti pericolosi.

2. Realizzazione del deposito

Nel caso in cui sia necessario realizzare un deposito, e non si disponga di idonea struttura preesistente, è necessario il ricorso agli Organi Tecnici del Genio competenti per territorio. In linea di massima, è possibile tracciare alcune indicazioni generali in merito alla scelta del sito e al progetto di deposito.

a La scelta del sito

Il deposito temporaneo deve essere sempre ubicato all'interno dell'installazione dove sono prodotti i rifiuti.

Per prima cosa occorre verificare se esiste già nell'installazione militare un magazzino inutilizzato o una piattaforma, preferibilmente coperta, adatta o adattabile allo scopo.

L'area prescelta per la localizzazione deve avere le seguenti caratteristiche:

- facilmente accessibile da parte di automezzi (anche pesanti, a seconda dei volumi trattati);
- dotata di superficie impermeabile e, se necessario, di sistemi di raccolta per eventuali liquidi fuoriusciti (pozzetti di raccolta);
- dotata, se necessario, di sistemi di convogliamento delle acque meteoriche con pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli, adeguatamente dimensionati;
- dotata di deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide;
- provvista di idonea recinzione lungo tutto il loro perimetro.

b Progetto di deposito

Deve comprendere:

- caratteristiche strutturali del sito (caserma), superficie totale, superficie e volumi coperti, destinazioni d'uso, planimetrie con indicazione della posizione della piattaforma/deposito temporaneo;
- caratteristiche e disegni tecnici del deposito (che può essere realizzato ex novo o ricavato da un magazzino esistente), specificando se si tratta di un locale chiuso o una piattaforma coperta, e descrivendo in dettaglio, in particolare, come è stato o sarà realizzato l'isolamento dal suolo e la copertura. Qualora vi siano acque di dilavamento prevedere canalizzazioni e vasche di raccolta, per evitare la dispersione al suolo;
- esatta indicazione delle categorie dei rifiuti da depositare, identificate con il rispettivo codice CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti);
- dislocazione dei punti di stoccaggio dei rifiuti delle varie categorie, indicando quantitativo massimo stocccabile (in termini di peso e volume) e area massima occupabile nell'ambito della piattaforma.

3. Gestione del deposito

a Misure di prevenzione di danni ambientali

- I rifiuti devono essere stoccati, per categorie omogenee, in appositi contenitori e/o serbatoi.
- I contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti.
- I contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono essere provvisti di sistemi di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento.
- Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nei serbatoi devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.
- Il serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotato di dispositivo antiraboccameto o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello.
- I serbatoi per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi devono essere dotati di un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, pari ad almeno il 1/3 del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità.
- Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccati conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.
- Per i rifiuti pericolosi devono essere, altresì, rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.
- In caso di stoccaggio di materiale sciolto, questo deve avvenire previo confinamento su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti, che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta. Lo stoccaggio deve avvenire in aree confinate e i rifiuti pulverulenti devono essere protetti a mezzo di appositi sistemi di copertura.
- I recipienti, fissi o mobili, non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, sono sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire le nuove utilizzazioni.
- I rifiuti contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili.
- Le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi.

b Manuale sulle procedure

È auspicabile realizzare un manuale comprendente le procedure per la movimentazione e il deposito dei rifiuti, specifiche per ciascuna tipologia. Il manuale deve menzionare altresì ruoli e competenze nell'ambito della gestione dei rifiuti, inclusi quelli del Comandante/Direttore, di dirigenti e preposti, degli operatori, del Capo Servizio Amministrativo, dell'RSPP.

Le procedure devono tenere conto dei seguenti elementi essenziali:

- divieto di miscelazione di categorie differenti di rifiuti pericolosi o di rifiuti pericolosi con non pericolosi;
- necessità di discriminare:
 - o rifiuti pericolosi ammissibili in deposito, previo opportuno imballaggio ed etichettatura;
 - o rifiuti non ammissibili nel deposito (da bonificare preventivamente ovvero da smaltire con immediatezza presso il luogo di produzione);

- materiali con valore economico residuo per i quali devono essere espletate le procedure di vendita. Tale materiale non deve essere conservato nel deposito, bensì in altro sito idoneo, con caratteristiche tali da non provocare perdita di valore, recintato e custodito;
- rifiuti recuperabili, il cui stoccaggio deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero.
- rifiuti da smaltire a oneroso e rifiuti da smaltire a titolo gratuito tramite Consorzi.
- requisiti dei contenitori in funzione delle caratteristiche fisiche chimiche e chimico-fisiche dalla categoria di rifiuto (forma, capacità, materiale costituente, chiusure ermetiche, eventuale doppio contenitore);
- procedure relative alla movimentazione di rifiuti e contenitori;
- cautele antinfortunistiche: DPI, altre misure di protezione individuale e collettiva, attive e/o passive, cartelli e avvisi, formazione e informazione dei lavoratori addetti;
- procedure amministrative, comprendenti tutti gli atti necessari per l'avvio allo smaltimento dei rifiuti in deposito, dalla programmazione finanziaria alla stipula dei contratti, prevedendo rimodulazioni e individuazione delle priorità in caso di fondi limitati;
- procedure per il rispetto di eventuali norme di legge specifiche per particolari categorie di rifiuti;
- riferimento alle eventuali schede di sicurezza del materiale e ulteriori specifiche misure in esse previste.

Un modello di manuale sulle procedure per la gestione di rifiuti speciali, redatto dal Polo di mantenimento Pesante Nord, è riprodotto in Allegato

ALLEGATO

**Modello di manuale sulle procedure per la gestione dei
rifiuti speciali (Polo di mantenimento Pesante Nord)**

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 1 di 36
---	---	------------------------------	--------------------------------------	-----------	------	-------------------------

PROCEDURA AQ-GEN-30

PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

Copia n° : 0

Ente/Ufficio : Polo di Mantenimento Pesante Nord

Indirizzo : Viale Malta n°. 18 - 29100 - PIACENZA

Data : 03.07.2006



POLO DI
MANTENIMENTO
PESANTE NORD

MANUALE
DELLA
QUALITA'

NUMERO
PROCEDURA
AQ – GEN – 30

REV.
0

DATA

Pagina
2
di
36

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE BIANCA



POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD

MANUALE DELLA QUALITA'

**NUMERO
PROCEDURA
AQ - GEN - 30**

REV.
0

DATA

Pagina
3
di
36

TITOLO:

PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI



POLO DI
MANTENIMENTO
PESANTE NORD

MANUALE
DELLA
QUALITA'

NUMERO
PROCEDURA
AQ – GEN – 30

REV.
0

DATA

Pagina
4
di
36

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE BIANCA



POLO DI
MANTENIMENTO
PESANTE NORD

MANUALE
DELLA
QUALITA'

NUMERO
PROCEDURA
AQ – GEN – 30

REV.
0

DATA

Pagina
5
di
36

MODULO PER PROPOSTA DI CORREZIONI/SUGGERIMENTI ALLA PROCEDURA.

PROPOSTA DI MODIFICA

INVIARE A : UFFICIO ASSICURAZIONE QUALITA'

UFFICIO/ SERVIZIO/SEZIONE CHE PROPONE LA MODIFICA

.....
.....
.....

CAPITOLO:

PARAGRAFO :

PAGINA:
TESTO DA EMENDARE:.....

.....
.....

NUOVO TESTO PROPOSTO.....

.....
.....

N° PROGR.

DATA

IL PROPONENTE.

..... **CONCORDO CON LA PROPOSTA**

FIRMA
(LIVELLO IMMEDIATAMENTE SUPERIORE AL PROPONENTE)



POLO DI
MANTENIMENTO
PESANTE NORD

MANUALE
DELLA
QUALITA'

NUMERO
PROCEDURA
AQ – GEN – 30

REV.
0

DATA

Pagina
6
di
36

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE BIANCA



**POLO DI
MANTENIMENTO
PESANTE NORD**

**MANUALE
DELLA
QUALITA'**

**NUMERO
PROCEDURA
AQ – GEN – 30**

**REV.
0**

DATA

**Pagina
7
di
36**

TITOLO:

PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

DESTINATARIO	NUMERO DELLA COPIA	DATA	QUANTITA'
Direttore	1		1
Ufficio Pianificazione e Controllo	2		1
Servizio Sanitario	3		1
Ufficio del Consigliere Giuridico	4		1
Direttore Lavori e Servizi	5		1
Ufficio Servizio Tecnico Contabilità Industriale e Statistica	6		1
Sezione Pianificazione Esecutiva	7		1
Sezione Sistemi d'Arma	8		1
Sezione Informatica e Contabilità Industriale	9		1
Sezione Normativa Tecnica	10		1
Sezione Artiglierie	11		1
Sezione Collaudo	12		1
Sezione Lavorazioni Meccaniche	13		1
Sezione Parti veicolari	14		1
Sezione Supporto	15		1
Servizio Amministrativo	16		1
Sezione Gestione Materiali	17		1
Sezione Contabilità Generale e Cassa	18		1



**POLO DI
MANTENIMENTO
PESANTE NORD**

**MANUALE
DELLA
QUALITA'**

**NUMERO
PROCEDURA
AQ – GEN – 30**

**REV.
0**

DATA

**Pagina
8
di
36**

Sezione Contratti	19		1
Ufficio Assicurazione Qualità	20		1
Ufficio Personale	21		1
Ufficio Affari Generali	22		1
Servizio Prevenzione e Protezione	23		1

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITÀ'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 9 di 36
---	--	---------------------------------------	---	-------------------	-------------	-----------------------------------

1. INDICE

- 1. INDICE**
- 2. SCOPO**
- 3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**
- 4. TERMINOLOGIA E ABBREVIAZIONI**
- 5. REDAZIONE DELLA PROCEDURA**
- 6. GENERALITÀ**
- 7. RUOLI E COMPETENZE**
- 8. MODELLO UNICO DI DICHIARAZIONE**
- 9. TRATTAMENTO RIFIUTI**
- 10. CONFERIMENTO AL DEPOSITO TEMPORANEO**

ALLEGATO "A": Elenco di categorie di rifiuti.

ALLEGATO "B": Scheda del rifiuto.

2. SCOPO

Scopo di questa Procedura è quello di fornire ad ogni unità organica del Polo di Mantenimento Pesante Nord (di seguito indicato come PMPN) una linea operativa che definisca compiti e responsabilità di ciascuno per procedere alla gestione dei rifiuti prodotti nel PMPN, nonché alla compilazione dei relativi documenti amministrativi.

3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

L. 277/91 e successive modifiche ed integrazioni (amianto);
 L. 257/92 e successive modifiche ed integrazioni (amianto);
 L. 70 del 25/01/1994 e successive modifiche ed integrazioni (MUD);
 D.Lgs. 22/97 (nelle more del promulgamento dei decreti attuativi del D.Lgs. n. 152/2006);
 DPR n. 254 del 15/7/2003 (rifiuti sanitari);
 D.L. 2/5/2006 (Istituzione dell'elenco dei rifiuti);
 D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico – Norme in materia ambientale) e decreti di attuazione correlati;
 R.A.D.;
 R.A.S.M.;
 MANUALE DELLA QUALITÀ del PMPN;
 PROCEDURA AQ – GEN – 02 “Disposizioni per l’emissione delle procedure”;
 PROCEDURA AQ – GEN – 03 “Organigramma del PMPN”.

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 10 di 36
--	---	------------------------------	--------------------------------------	-----------	------	--------------------------

4. TERMINOLOGIA E ABBREVIAZIONI

Per la terminologia e le abbreviazioni dei nomi delle unità organiche del PMPN, si devono considerare come riferimento gli acronimi riportati nella Procedura AQ – GEN – 03.

Per le definizioni relative alla materia trattata in questa Procedura si elencano di seguito quelle ritenute di maggior interesse:

- a) **beni durevoli:** sono da considerarsi tali gli elettrodomestici (frigoriferi, surgelatori, congelatori, televisori, lavatrici, lavastoviglie, *computer* condizionatori d'aria);
- b) **centri di raccolta:** luoghi ove conferire i rifiuti;
- c) **Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER):** è un elenco armonizzato, non esaustivo, di rifiuti, oggetto di periodica revisione e di modifiche legate ai progressi scientifici e tecnici. I materiali ivi elencati diventano **rifiuto** solo quando soddisfano la **definizione di rifiuto**;
- d) **consumatore di imballaggi:** l'utente finale che acquista o importa per proprio uso imballaggi, articoli o merci imballate;
- e) **Condizioni Particolari Tecniche (CPT):** insieme dei requisiti tecnici e procedure operative allegati e facenti parte integrante di Contratti/Obbligazioni commerciali;
- f) **detentore:** il produttore dei rifiuti o il soggetto che li detiene;
- g) **deposito preliminare:** raggruppamento dei rifiuti effettuato nel luogo di produzione dei rifiuti;

Per il PMPN deve intendersi: area appositamente attrezzata adibita alla conservazione temporanea dei materiali da conferire, secondo le scadenze fissate, al Deposito Temporaneo;

- h) **deposito temporaneo (DT):** raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo ove sono prodotti.

Per il PMPN deve intendersi: area appositamente attrezzata adibita alla conservazione temporanea dei materiali da smaltire verso i **centri di raccolta** esterni;

- i) **Formulario di Identificazione:** documento di accompagnamento del rifiuto trasportato, redatto in quattro esemplari, compilato, datato e firmato dal produttore o dal detentore dei rifiuti dal quale devono risultare, in particolare, i dati seguenti:
 - nome ed indirizzo del produttore e del detentore;
 - origine, tipologia e quantità del rifiuto;
 - impianto di destinazione;
 - data e percorso dell'istradamento;
 - nome ed indirizzo del destinatario.
- j) **gestione:** raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche dopo la chiusura;

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 11 di 36
---	---	------------------------------	--------------------------------------	-----------	------	--------------------------

k) **imballaggio:** il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere e a proteggere determinate merci (dalle materie prime ai prodotti finiti), a consentire la manipolazione e la consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore e ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo.

Viene suddiviso in:

- primario: imballaggio concepito in modo da costituire nel punto di vendita un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore (es. bottiglia d'acqua);
- secondario: imballaggio concepito in modo da costituire nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di un'unità di vendita, indipendentemente che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche (es. confezione di sei bottiglie d'acqua);
- terziario: imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di un certo numero di unità di vendita, oppure imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto, esclusi i container (es. pallets che raccolgono più confezioni di bottiglie d'acqua);

l) **luogo di produzione dei rifiuti:** uno o più edifici o stabilimenti o siti infrastrutturali collegati tra loro all'interno di un'area delimitata in cui si svolgono le attività di produzione dalle quali si originano i rifiuti.

Per il PMPN deve intendersi: fabbricati, locali, tettoie, piazzali, ecc. adibiti ad officina, uffici, parcheggi presso i quali si verifica la produzione di rifiuti;

m) **Modello Unico di Dichiarazione (MUD):** documento, da presentare alla Camera di Commercio entro il 30 aprile, riferito alle quantità di rifiuti speciali prodotti e smaltiti o recuperati durante l'anno solare precedente;

n) **Nucleo Gestione Rifiuti (NGR):** unità organica inserita nell'ambito della Direzione Lavori e Servizi (DLS) – Sezione Supporto costituita allo scopo di attuare le presenti procedure in materia di gestione dei rifiuti;

o) **produttore:** la persona la cui attività ha prodotto rifiuti e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento o di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione dei rifiuti;

p) **produttore primario:** ogni unità organica del PMPN, di livello ordinativo anche minimo, che produce rifiuti da conferire al DT;

q) **produttore di imballaggio:** fabbricanti, trasformatori e importatori di imballaggi vuoti e di materiali di imballaggio;

r) **raccolta:** operazione di prelievo, cernita o raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto;

s) **raccolta differenziata:** raccolta idonea, secondo criteri di economicità, efficacia, trasparenza ed efficienza, a raggruppare i **rifiuti urbani**, al momento della raccolta, in frazioni omogenee, o, per la frazione organica umida, anche al momento del trattamento, nonché a raggruppare i rifiuti di imballaggio separatamente dagli

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 12 di 36
--	---	------------------------------	--------------------------------------	-----------	------	--------------------------

altri rifiuti urbani, a condizione che tutti i rifiuti sopra indicati siano effettivamente destinati al recupero;

t) **recupero:** le operazioni che utilizzano rifiuti per generare materie prime, secondearie, combustibili o prodotti, attraverso trattamenti meccanici, termici, chimici o biologici inclusi la cernita o la selezione, e, in particolare, le operazioni previste nell'Allegato "C" alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006;

u) **registro di carico e scarico:** registro costituito da fogli numerati e vidimati dagli Uffici locali dell'Agenzia delle Entrate, su cui si devono annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti da utilizzare ai fini della comunicazione annuale al Catasto dei rifiuti, ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 152/2006, e successive modifiche ed integrazioni.

Le annotazioni per i produttori di rifiuti speciali non pericolosi devono essere effettuate almeno entro 10 giorni dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo. I registri sono tenuti presso ogni impianto di produzione, di stoccaggio, di recupero e di smaltimento di rifiuti.

I registri, integrati con i Formulari di Identificazione relativi al trasporto dei rifiuti, sono conservati per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione, ad eccezione dei registri relativi alle operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica [.....];

v) **rifiuto:** qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato "A" al presente documento (tratto dalla parte quarta del D. Lgs. 152/2006) e di cui il detentore si disfa o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;

w) **scheda del rifiuto:** documento di accompagnamento del rifiuto redatto dal primo produttore durante la fase di conferimento dello stesso al DT (*format* in allegato "B" al presente documento);

x) **smaltimento:** ogni operazione finalizzata a sottrarre definitivamente una sostanza, un materiale o un oggetto dall'utilizzo conferendola ad un centro di raccolta.

y) **stoccaggio:** le attività consistenti nelle operazioni di :

- deposito di rifiuti, nei pressi del luogo ove sono prodotti, preliminarmente al conferimento degli stessi al D.T. ;
- deposito di rifiuti nel D.T in attesa di smaltimento oppure preliminarmente alle attività di recupero ;
- messa in riserva del materiale avente valore economico residuo.

z) **utilizzatori di imballaggi:** commercianti, distributori, addetti al riempimento, utenti di imballaggi e importatori di imballaggi pieni;

aa) **valore economico residuo:** valore economico attribuibile ad attrezzi, apparecchi, oggetti, mezzi e rifiuti risultanti inutili, obsoleti, di non conveniente riparazione di cui la F.A. abbia deciso di sbarazzarsi ponendoli F.U.

Non vengano smaltiti prima che siano stati esperiti tutti i tentativi di vendita.

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 13 di 36
---	---	------------------------------	--------------------------------------	-----------	------	--------------------------

5 REDAZIONE DELLA PROCEDURA

5.1 Compilazione

La compilazione della presente Procedura è stata affidata al Gruppo di Lavoro all'uopo nominato con il foglio n. 7735/01/1.12.3 in data 19 maggio 2006.

Ciascuna unità organica produttrice di rifiuti è tenuta alla verifica dei contenuti della presente Procedura ed a fornire il necessario supporto per la parte di competenza.

5.2 Diramazione

L'Ufficio Assicurazione Qualità ha il compito di verificare i contenuti della Procedura, operando la successiva diramazione.

5.3 Attuazione

L'attuazione della presente procedure prevede la costituzione di un deposito temporaneo ed alla stipula di contratti di smaltimento dei rifiuti.

6 GENERALITÀ

Ai fini dell'attuazione della Procedura, così come definito dal D.Lgs. 152/2006, i rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in urbani e speciali; secondo le caratteristiche di pericolosità, in pericolosi e non pericolosi.

6.1 Rifiuti urbani

Sono rifiuti urbani:

- a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità ai sensi dell'art. 198 comma 2 lettera g;
- c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali.

6.2 Rifiuti speciali

Sono rifiuti speciali:

- a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali;
- b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo [...];
- c) i rifiuti da lavorazioni industriali [...];
- d) i rifiuti da attività di servizio;
- e) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e i rifiuti derivanti dall'abbattimento dei fumi;
- f) i rifiuti derivanti da attività sanitarie;
- g) i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 14 di 36
---	---	------------------------------	--------------------------------------	-----------	------	--------------------------

h) i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti.

6.3 Rifiuti pericolosi

Sono rifiuti pericolosi i rifiuti non domestici indicati espressamente come tali, con apposito asterisco, nell'elenco di cui all'Allegato "D" alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 sulla base degli Allegati "G", "H" ed "I" della medesima parte quarta, cui si rimanda.

6.4 Rifiuti non pericolosi

Tutti i rifiuti non rientranti nell'elenco di cui al precedente punto 6.3.

7 RUOLI E COMPETENZE

Sulla base delle disposizioni di Legge e dell'Organigramma del PMPN si sono identificate le seguenti figure con relativi compiti e responsabilità:

7.1 Direttore del Polo Mantenimento Pesante Nord (PMPN).

Il Direttore del PMPN si identifica quale "produttore" ed è quindi il responsabile di regolamentare e controllare la corretta esecuzione delle attività svolte internamente al PMPN riguardanti la "gestione" dei rifiuti.

La sua responsabilità sul rifiuto cessa ottemperando alle disposizioni contenute nei punti 3 e 4 dell'Art. 186 del D.Lgs 152/2006, in particolare quando riceve la copia del Formulario di Identificazione datata e controfirmata dal destinatario finale (entro tre mesi dal conferimento del rifiuto al trasportatore) ovvero a seguito di comunicazione alla Provincia allo scadere dei tre mesi (successivo punto 7.6 – 7° *alinea*).

Emana le direttive, di seguito riportate, per la gestione dei rifiuti.

7.2 Direttore Lavori e Servizi (DLS).

Il DLS è responsabile della corretta attuazione delle direttive emanate dal Direttore, concernenti le attività svolte internamente al PMPN riguardo la "gestione" dei rifiuti.

Per tale attività si avvale della struttura e del Capo della Sezione Supporto (SZSP) alle cui dipendenze è posto il Nucleo Gestione Rifiuti (NGR).

Si accerta che il Capo S.A. comunichi alla SZSP la ragione sociale delle ditte titolari di Contratti ovvero Obbligazioni commerciali per lo smaltimento di rifiuti a titolo oneroso ovvero per la vendita di materiale avente valore commerciale residuo. In caso di mancata comunicazione si attiva per sollecitarla.

Si accerta che, per tali Contratti ovvero Obbligazioni commerciali, il Capo S.A. trasmetta le copie della documentazione attestante l'avvenuto smaltimento (nei termini di legge) dei rifiuti speciali pericolosi a cura della ditta incaricata (quarta copia del Formulario di Identificazione) pervengano regolarmente alla SZSP.

In caso di mancata comunicazione si attiva per sollecitarla.

Qualora il Contratto preveda il conferimento dei rifiuti a ditte autorizzate ad operazioni di raggruppamento, ricondizionamento e deposito preliminare, si accerta che il Certificato di corretto smaltimento pervenga regolarmente alla SZSP,

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 15 di 36
---	--	---------------------------------------	---	-------------------	-------------	------------------------------------

talé Certificato dovrà essere fornito in copia al Responsabile del servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) ed al Capo della Sezione Collaudo (SZCL). In caso di mancata comunicazione si attiva per sollecitarla.

Si accerta che il Dirigente del Servizio sanitario trasmetta regolarmente alla SZSP le copie ricevute della documentazione attestante l'avvenuto smaltimento (nei termini di legge) a cura della ditta incaricata (quarta copia del Formulario di Identificazione) dei rifiuti sanitari pericolosi.

In caso di mancata comunicazione si attiva per sollecitarla

E' responsabile del controllo della corretta compilazione, da parte del Capo USTCS da lui direttamente dipendente, delle CPT, redatte come prescritto al successivo parag. 7.3, da inserire nei contratti con l'Industria Privata

Riferisce con cadenza mensile o quando necessario al Direttore del PMPN sull'andamento dell' attività e sull'adeguatezza dell'organizzazione.

7.3 Capo Ufficio Servizio Tecnico Contabilità Industriale e Statistica.

E' alle dirette dipendenze del DLS.

E' responsabile, per il tramite delle Sezioni da lui dipendenti e con la consulenza del Responsabile SPP (quando se ne ravvisi la necessità) della compilazione di idonee CPT da inserire nei contratti con l'Industria Privata

- per lo smaltimento a titolo oneroso di rifiuti;
- per la vendita di materiale avente valore economico residuo,
- per la fornitura di beni e servizi (dai quali potrebbe derivare la produzione di rifiuti); in tale sede dovrà essere chiaramente definita la responsabilità della ditta nello smaltimento dei rifiuti prodotti.

In particolare dovrà essere chiaramente previsto l'obbligo, sancito dal D..Lgs. 152/2006, **per il trasportatore**, di ritornare alla DLS – SZSP copia della documentazione attestante l'avvenuto smaltimento nei termini di legge, (quarta copia del Formulario di Identificazione); fanno eccezione i rifiuti sanitari, per i quali si rimanda al parag. 7.13 ed ai punti 10.1.36 e 10.2.10

Se il conferimento viene effettuato presso ditte autorizzate ad operazioni di raggruppamento, ricondizionamento e deposito preliminare occorrerà inserire la clausola obbligante il trasportatore a fornire, alla DLS – SZSP, oltre al precedente documento, anche il Certificato di corretto smaltimento;.

7.4 Capo Sezione Supporto (SZSP)

Il Capo Sezione Supporto è alle dirette dipendenze del D.L.S., ed organizza e controlla tutte le attività alle sue dipendenze; in particolare è responsabile del controllo dell'operato Capo NGR; soprattutto deve:

- verificare che il Capo NGR provveda alla corretta compilazione del Registro di carico e scarico dei rifiuti ponendo particolare attenzione ai limiti di stocaggio imposti dalla normativa vigente;
- verificare che il Capo NGR provveda alla corretta compilazione e consegna al trasportatore delle copie del Formulario di identificazione, all'atto del conferimento del rifiuto ;
- verificare che il Capo NGR provveda al corretto conferimento dei rifiuti al trasportatore

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 16 di 36
---	---	------------------------------	--------------------------------------	-----------	------	--------------------------

- verificare che il Capo NGR attui la conservazione delle copie del Formulario di identificazione, come successivamente descritto al parag. 7.6 – 7° a linea)
- organizzare, con il concorso del Responsabile SPP, il conferimento dei rifiuti all'esterno del PMPN; tali attività dovranno essere espletate secondo quanto di seguito indicato:
 - per i rifiuti **urbani**, come indicato al successivo punto 9.2.1;
 - per i rifiuti speciali da smaltirsi **a titolo oneroso**, sulla base dei Contratti stipulati, e come indicato ai successivi punti 9.2.4 e 9.2.5;
 - per i rifiuti di cui esistono **Enti o Consorzi** deputati allo smaltimento a titolo gratuito, come indicato al successivo punto 9.2.6;
 - per i rifiuti speciali con **valore economico residuo**, sulla base dei Contratti stipulati e di concerto con il Capo Gestione Materiali.
- nel caso in cui entro 75 giorni dalla data di conferimento dei rifiuti al trasportatore il Capo NGR non sia ancora in possesso della copia controfirmata dal destinatario finale, preparare una lettera da inviarsi, a firma del Direttore, alla Provincia di Piacenza per segnalare la mancata ricezione della copia in argomento;
- provvedere alle vidimazioni, da parte dell'Ente competente del Formulario di Identificazione e del Registro di Carico e Scarico;
- comunicare, con cadenza mensile, al SPP la quantità stimata e la tipologia dei rifiuti presenti nel DT; casi particolari e quantitativi sensibili di materiali pervenuti al DT devono essere tempestivamente segnalati al Responsabile del SPP;
- fornire, con cadenza mensile, al Servizio Amministrativo i dati necessari per la compilazione del MUD;
- fornire, con cadenza mensile, al Capo SZCL, una Relazione di corretto smaltimento dei rifiuti a titolo oneroso, per ogni tipo di Contratto ovvero Obbligazione commerciale.
- svolgere normale controllo dell'attività del NGR da lui direttamente dipendente.

7.5 Composizione del Nucleo Gestione Rifiuti

- Capo Nucleo;
- Sostituto del Capo Nucleo;
- Operatore amministrativo;
- Operatore tecnico.

7.6 Capo Nucleo Gestione Rifiuti

Il Capo Nucleo Gestione Rifiuti alle dirette dipendenze del Capo SZSP; è responsabile delle attività attinenti al funzionamento del DT, del quale detiene le chiavi di accesso; cura tra l'altro:

- la ricezione controllando che non vengano conferiti al DT materiali non ammessi di cui al parag. 9.2.4, lo smistamento, la corretta conservazione dei rifiuti conferiti;
- il ritiro delle schede del rifiuto (a corredo del materiale conferito) ed il controllo della corretta e completa compilazione delle stesse;

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 17 di 36
---	--	---------------------------------------	---	-------------------	-------------	------------------------------------

- la compilazione del Registro di carico e scarico, con cadenza settimanale, relativamente al quantitativo ed alla tipologia di materiale conferito;
- il controllo dei quantitativi di rifiuti conferiti al DT ponendo particolare attenzione ad evitare il superamento dei limiti di stoccaggio fissati dalla normativa vigente, così come riportato ai successivi parag. 9.2.2 – 9.2.3 ;
- la segnalazione al Capo SZSP dell'imminente raggiungimento di tali limiti;
- le attività di conferimento dei rifiuti sui mezzi della ditta deputata al trasporto;
- la compilazione del Formulario di Identificazione del rifiuto che contraddistingue un solo trasporto; tale attività consiste nel:
 - redigere, in 4 copie, il documento, datato e firmato dal detentore dei rifiuti (Direttore ovvero persona eventualmente delegata) e controfirmato dal trasportatore;
 - conservare, in apposito raccoglitore, la copia del Formulario completa delle firme di cui sopra (le altre tre sono acquisite dal trasportatore);
 - consegnare le altre 3 copie al trasportatore;
 - controllare che il trasportatore provveda a restituire, controfirmata e data da dal destinatario del trasporto, una delle tre copie del Formulario in suo possesso (il limite previsto è di 90 giorni dalla data di consegna, per cui allo scadere del 75 giorno deve avvisare il Capo SZSP dell'eventuale mancata restituzione);
 - controllare la correttezza della documentazione prodotta dall'Impresa destinataria;
 - conservare la copia restituita, nel raccoglitore di cui sopra;
- la segnalazione al Capo SZSP dei dati dei Formulari restituiti, necessari per compilare le comunicazioni periodiche di sua competenza (cfr. parag. 7.4 – 8°, 9°, 10° *alinea*) ;
- i rapporti con il Responsabile del SPP, informando i propri superiori, per ottenere ogni chiarimento ovvero consulenza di carattere tecnico in merito allo stoccaggio/movimentazione dei rifiuti.

7.7 Sostituto del Capo Nucleo Gestione Rifiuti

È alle dipendenze del Capo Nucleo coadiuva nello svolgimento delle attività, sostituendolo in caso di assenza.

Concorre, ove necessario, alle attività di gestione del DT.

7.8 Operatore amministrativo

È alle dipendenze del Capo Nucleo che coadiuva nello svolgimento delle attività a carattere amministrativo.

7.9 Operatore tecnico

È alle dipendenze del Capo Nucleo che coadiuva nello svolgimento delle attività a carattere tecnico e gestionale.

7.10 Capo Servizio Amministrativo (SA)

Stipula i contratti di smaltimento dei rifiuti a titolo oneroso, sulla base delle CPT ricevute dall' Ufficio Servizio Tecnico Contabilità Industriale e Statistica (USTCS).

Stipula i contratti di vendita dei rifiuti aventi valore economico residuo.

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 18 di 36
---	--	---------------------------------------	---	-------------------	-------------	------------------------------------

Attiva la DLS all'atto della cessione del materiale venduto, per l'espletamento delle attività di competenza.

Comunica alla DLS, il nominativo/i della/e Ditta/e titolare/i di contratto/i di smaltimento o di vendita di rifiuti.

Trasmette alla DLS eventuali copie ricevute della documentazione attestante l'avvenuto smaltimento, nei termini di legge, a cura della ditta incaricata (quarta copia del Formulario di Identificazione), nonchè copia del Certificato di corretto smaltimento se il conferimento viene effettuato presso ditte autorizzate ad operazioni di raggruppamento, ricondizionamento e deposito preliminare.

Si avvale della consulenza del Responsabile del SPP ove è necessario.

E' responsabile della compilazione del MUD e del pagamento annuale degli oneri connessi (accertandosi della data di scadenza); pertanto deve ricevere dalla DLS – SZSP, con cadenza mensile, i dati necessari all'incombenza.

Si attiva per sollecitare la comunicazione in caso di ritardo.

7.11 Responsabile del Sezivio Prevenzione e Protezione (SPP)

È consulente del Direttore per la materia trattata dalla presente Procedura ed inoltre:

- è punto di riferimento tecnico per l'individuazione dei fattori di rischio legati al DT, l'identificazione del rifiuto e l'etichettatura dei contenitori che lo contengono;
- fornisce consulenza circa il maneggio/stoccaggio di rifiuti, avvalendosi all'uopo dei contenuti delle Schede di sicurezza relative al prodotto;
- cura l'identificazione del codice CER per ogni rifiuto trattato, segnalando eventuali modifiche e/o integrazioni;
- concorre per la parte di competenza e controlla la stesura delle CPT, indicate a contratti di smaltimento di rifiuti a titolo oneroso;
- concorre per la parte di competenza e controlla la stesura delle CPT per l'acquisizione di contenitori idonei per lo stoccaggio temporaneo di rifiuti, trasmettendole al Servizio Amministrativo (SA);
- concorre per la parte di competenza e controlla, in occasione della stipula di contratti con l'Industria Privata per la fornitura di beni e servizi dai quali potrebbe derivare la produzione di rifiuti, la compilazione di idonee CPT; in tale redazione dovrà essere chiaramente definita la responsabilità della ditta appaltatrice nello smaltimento dei rifiuti prodotti;
- sulla base delle segnalazioni mensili ricevute da DLS – SZSP, attua un costante monitoraggio della consistenza dei rifiuti in giacenza ed interviene per definire, con il Capo SZSP, le priorità di smaltimento;
- fornisce concorso al Capo SZSP per il conferimento dei rifiuti all'esterno del PMPN;
- fornisce consulenza al S.A. per la compilazione del MUD.

7.12 Produttori primari

Il Capo di ogni unità organica del PMPN che nell'espletamento della propria attività istituzionale produce rifiuti, ha la responsabilità della "gestione" degli stessi fino al conferimento al DT.

In particolare il rifiuto prodotto dovrà essere trattato come segue:

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 19 di 36
---	--	---------------------------------------	---	-------------------	-------------	------------------------------------

- identificato, etichettato (?) e classificato (sulla base delle indicazioni del SPP);
- collocato in idoneo contenitore regolarmente etichettato e stoccati nei pressi del luogo ove viene prodotto;
- conferito, settimanalmente ovvero al raggiungimento dei limiti di cui al successivo Capitolo 10, al DT; tale attività comporta anche la redazione della Scheda del rifiuto che accompagnerà lo stesso fino al DT.

7.13 Dirigente del Servizio Sanitario (DSS)

È il produttore primario dei rifiuti prodotti dal Servizio Sanitario. La gestione dei rifiuti sanitari è definita dal DPR 15/7/2003 n° 254 “Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari” recepito all’articolo 227 del D.Lgs. 152/2006.

Tali rifiuti, per la loro particolare natura ed il connesso rischio che ne deriva dalla manipolazione, vengono tenuti separati dal resto e conservati presso il presidio sanitario che li produce.

È responsabile del corretto smaltimento ed attua tutte le procedure affinché essi vengano correttamente conservati e smaltiti, tra cui il conferimento.

I limiti previsti dalla normativa sono indicati al successivo Capitolo 10.

Segnala i quantitativi al Capo NGR per la registrazione nel Registro di carico e scarico.

Trasmette alla DLS le copie ricevute della documentazione attestante l'avvenuto smaltimento, nei termini di legge, a cura della ditta incaricata (quarta copia del Formulario di Identificazione).

7.14 Capo Sezione Collaudo (SZCL).

Ha la responsabilità di verificare la corretta attuazione di tutte le clausole dei Contratti ovvero Obbligazioni commerciali (sia di smaltimento a titolo oneroso che di conferimento presso ditte autorizzate ad operazioni di raggruppamento, ricondizionamento, e deposito preliminare, che di vendita di materiale avente un valore economico residuo) ed alla fine dichiarare concluse tutte le attività in esso previste compilando il previsto Modello 38.

In particolare prima di procedere al Collaudo delle attività dovrà accertarsi che il Capo SZSP abbia inviato la prevista Relazione di corretto smaltimento dei rifiuti a titolo oneroso. In caso di ritardo sollecitare l’invio.

8 MODELLO UNICO DI DICHIARAZIONE (MUD)

È responsabilità del Capo del SA la compilazione del documento e l'accertamento del rispetto del termine fissato per la sua presentazione.

9 TRATTAMENTO RIFIUTI

9.1 Conferimento rifiuti al Deposito Temporaneo.

Il conferimento dei rifiuti al DT deve essere effettuato per tipologie omogenee e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute; devono, inoltre, essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi.

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 20 di 36
---	---	------------------------------	--------------------------------------	-----------	------	--------------------------

È vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.

9.2 Smaltimento

Le modalità dello smaltimento sono definite nei paragrafi seguenti.

9.2.1 Rifiuti solidi urbani

I rifiuti solidi urbani, di cui al precedente punto 6.1, vengono conferiti all'azienda locale di raccolta (TESA) sulla base di appositi contratti. La raccolta, all'interno dei comprensori del PMPN, avviene per mezzo di cassonetti dedicati a:

- rifiuto umido;
- imballaggi in plastica incontaminati;
- legno;
- vetro;
- gomma;
- rifiuti dai distributori automatici;
- carta e cartone;
- erba e sfalcio.

9.2.2 Rifiuti speciali non pericolosi

I rifiuti speciali non pericolosi devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito, ovvero quando il quantitativo di rifiuti non pericolosi nel DT raggiunge i 20 metri cubi; il termine di durata del DT diviene di un anno se il quantitativo non supera i 20 metri cubi/anno.

Al successivo Capitolo 10 sono indicate le modalità di dettaglio per lo smaltimento delle tipologie di rifiuto speciale non pericoloso maggiormente significative per il PMPN.

9.2.3 Rifiuti speciali pericolosi

I rifiuti speciali pericolosi devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno bimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito, ovvero, quando il quantitativo di rifiuti pericolosi nel DT raggiunge i 10 metri cubi; il termine di durata diviene di un anno se il quantitativo di rifiuti in deposito non supera i 10 metri cubi/anno.

Al successivo Capitolo 10 sono indicate le modalità di dettaglio per lo smaltimento delle tipologie di rifiuti speciali maggiormente significative per il PMPN.

9.2.4 Materiali non ammessi

I rifiuti depositati non devono contenere

- policlorodibenzodiossine, in quantità superiore a 2,5 p.p.m.;
- policlorodibenzofurani, in quantità superiore a 2,5 p.p.m.;
- policlorodibenzofenoli; in quantità superiore a 2,5 p.p.m.;
- policlorobifenile, in quantità superiore a 25 ppm;
- policlorotrifenili in quantità superiore a 25 ppm.

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 21 di 36
---	--	---------------------------------------	---	-------------------	-------------	------------------------------------

È responsabilità del SPP, sulla base delle schede di sicurezza di cui è in possesso, segnalare ai produttori primari quali prodotti generano un rifiuto contenente tali sostanze vietate.

9.2.5 Rifiuti da smaltire a titolo oneroso

I rifiuti di cui ai precedenti para 9.2.1, 9.2.2 e 9.2.3 per il cui smaltimento è prevista la stesura di un apposito contratto, devono essere conferiti al DT.

Il Capo SZSP, di concerto con il Responsabile SPP, sulla base delle indicazioni fornite dal Capo NGR, all'approssimarsi dei limiti di giacenza definiti nei parag. 9.2.2 e 9.2.3, provvede all'attivazione della ditta preposta alla raccolta, secondo le disposizioni del contratto.

Il Capo SZSP informerà la linea gerarchica, il Responsabile SPP ed il Capo SA dell'attività di smaltimento in corso di esecuzione.

9.2.6 Rifiuti da smaltire mediante il conferimento al Consorzio preposto.

Le incombenze riguardanti i rifiuti, di cui ai precedenti parag. 9.2.1, 9.2.2 e 9.2.3, per il cui smaltimento è preposto un apposito Consorzio, vanno affrontata con le stesse modalità descritte nel parag. 9.2.5, tranne che per quanto riguarda l'informazione al S.A., non necessaria in quanto lo smaltimento è gratuito.

9.3 Materiali con valore economico residuo

I rifiuti di cui ai precedenti parag 9.2.2 e 9.2.3 che conservano valore economico residuo devono essere accantonati, separatamente dagli altri tipi di rifiuti, in locali predisposti, con caratteristiche tali da non provocare perdita di valore. Devono essere recintati e chiusi a doppia chiave; rispettivamente custodite dal Capo NGR e dal Consegnatario dei materiali, che detiene il carico amministrativo degli stessi.

Per la cessione in caso di vendita dovranno presenziare congiuntamente le due figure sopra nominate, per il controllo di rispettiva competenza.

10 CONFERIMENTO AL DEPOSITO TEMPORANEO

10.1 Rifiuti speciali pericolosi

Si riportano di seguito alcune modalità di gestione delle più comuni tipologie di rifiuti prodotte nel PMPN. Non sono stati riportati i relativi codici CER in quanto soggetti a periodici aggiornamenti. Eventuali situazioni anomale o particolari possono essere rappresentate al Responsabile del SPP.

10.1.1 Acidi

- Solforico
- Cloridrico
- Altri acidi

Gli acidi non più necessari o impiegabili per le lavorazioni dovranno essere conferiti al DT e trattati per lo smaltimento in funzione del loro potenziale valore economico residuo.

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 22 di 36
---	--	---------------------------------------	---	-------------------	-------------	------------------------------------

Se ancora conservati nell'imballaggio originario dovranno essere accantonati presso il deposito preliminare suddivisi per tipologia per un eventuale vendita, altrimenti direttamente al D.T per lo smaltimento a titolo oneroso, in idonei contenitori,.

Se non vendibili si dovrà comunque provvedere al conferimento presso il DT prima che il quantitativo complessivo nel deposito preliminare raggiunga il limite di 25 litri.

I Produttori primari devono segnalare, secondo la linea gerarchica, eventuali carenze di contenitori idonei.

Le acquisizioni di idonei contenitori per la conservazione saranno effettuate secondo le indicazioni fornite dal SPP.

10.1.2 Amianto

Per la trattazione dei manufatti contenenti amianto si rimanda alla specifica la Procedura redatta da SPP.

10.1.3 Ammoniaca (idrossidi di ammonio)

Come precedente para 10.1.1.

10.1.4 Apparecchiature elettriche contaminate da PCB

Dovranno essere bonificate, mediante apposito contratto/obbligazione commerciale, a cura di ditta specializzata che dovrà rilasciare regolare certificazione dell'avvenuta bonifica.

Copia di tale certificazione dovrà essere conservata dal SPP.

Lo smaltimento di dette apparecchiature avviene, di norma, attraverso ditta specializzata.

Contattare sempre il Responsabile SPP.

10.1.5 Apparecchiature elettriche ed elettroniche

Fanno parte di tale categoria:

- apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni;
- apparecchiature di consumo;
- apparecchiature di illuminazione;
- strumenti elettrici ed elettronici (ad eccezione di utensili industriali fissi di grandi dimensioni);
- dispositivi medicali (ad eccezione di tutti i prodotti impiantati e infettati);
- strumenti di monitoraggio e di controllo;

Sono considerate beni durevoli; una volta dichiarate F.U. se non possiedono ulteriore valore economico, vanno conferite alle imprese pubbliche che gestiscono la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti o agli appositi centri di raccolta urbani.

Lo smaltimento è normato dalle direttive CEE 2000/53CE, 2002/95CE e 2003/108CE. Nella more dell'entrata in vigore di tali disposizioni continua a valere quanto stabilito dall'Art. 44 del DLgs 22/97.

Contattare sempre il Responsabile SPP per eventuale smaltimento presso consorzi.

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 23 di 36
---	--	---------------------------------------	---	-------------------	-------------	------------------------------------

10.1.6 Basi di decapaggio

Se contenuti ancora nell'imballaggio originario, ma non più usate ne dovrà essere proposto il F.U. e, se conservano ancora valore economico residuo, la vendita; altrimenti provvedere allo smaltimento secondo le normative contenute nella Scheda di Sicurezza; ove mancante consultare il S.P.P.

10.1.7 Batterie al Pb

Vanno conservate presso il Deposito preliminare del Produttore primario in appositi contenitori contenenti circa 100 kg. l'uno che devono avere:

- idonee chiusure per evitare la fuoriuscita dell'acido;
- la predisposizione per poter effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento/svuotamento;
- sponde superiori di almeno 20cm dall'altezza massima di accumulo delle batterie.

I Produttori primari devono segnalare, secondo la linea gerarchica, eventuali carenze di contenitori idonei

Le acquisizioni di idonei contenitori per la conservazione saranno effettuate secondo le indicazioni fornite dal SPP.

Quando il contenitore è colmo e comunque ogni 4 mesi vanno consegnati al Deposito Temporaneo che attiverà il COBAT (Consorzio Obbligatorio Batterie al Piombo Esauste).

Istituito con legge 475/88 lo scopo del COBAT è tra gli altri di organizzare e realizzare:

- la raccolta gratuita;
- il trasporto (effettuato solo dagli incaricati COBAT);
- il recupero delle batterie.

10.1.8 Carta e pellicola fotografica

Il materiale dovrà essere conservato in apposito contenitore presso il Deposito preliminare del Produttore primario e versato al D.T. quando il contenitore sia pieno, oppure entro 4 mesi di stoccaggio

I Produttori primari devono segnalare, secondo la linea gerarchica, eventuali carenze di contenitori idonei

Le acquisizioni di idonei contenitori per la conservazione saranno effettuate secondo le indicazioni fornite dal SPP; contattare sempre il Responsabile SPP

10.1.9 Cere e grassi esauriti

Il materiale dovrà essere conservato in apposito contenitore presso il Deposito preliminare del Produttore primario e versato al D.T. quando il contenitore sia pieno oppure entro 4 mesi di stoccaggio.

I Produttori primari devono segnalare, secondo la linea gerarchica, eventuali carenze di contenitori idonei

Le acquisizioni di idonei contenitori per la conservazione saranno effettuate secondo le indicazioni fornite dal SPP.

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 24 di 36
---	--	---------------------------------------	---	-------------------	-------------	------------------------------------

Contattare sempre il Responsabile SPP per accertarsi se il materiale possa essere smaltito tramite Consorzi.

10.1.10 Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogen

Il materiale dovrà essere conservato in apposito contenitore presso il Deposito preliminare del Produttore primario e versato al D.T. quando il contenitore sia pieno oppure entro 4 mesi di stoccaggio.

I Produttori primari devono segnalare, secondo la linea gerarchica, eventuali carenze di contenitori idonei

Le acquisizioni di idonei contenitori per la conservazione saranno effettuate secondo le indicazioni fornite dal SPP.

Provvedere allo smaltimento secondo le normative contenute nella Scheda di Sicurezza; ove mancante consultare il S.P.P.

10.1.11 Fanghi acquosi di pittura e vernici, contenenti solventi organici e altre sostanze pericolose

I fanghi si concentrano nelle vasche adiacenti agli impianti di depurazione; devono essere smaltiti secondo le procedure contenute nel Contratto per la gestione dei depuratori.

Contattare sempre il Responsabile SPP quando le vasche sono vicine al riempimento

10.1.12 Fanghi di fosfatazione

I fanghi si concentrano nelle vasche adiacenti agli impianti di depurazione; devono essere smaltiti secondo le procedure contenute nel Contratto per la gestione dei depuratori

Porre particolare attenzione alla Direttiva comunitaria 2000/53/CE (modificata il 26/07/2003) che pone divieto tassativo di utilizzare i sali di CR esavalente a partire dal 02/07/2007, pertanto contattare sempre il Responsabile SPP

10.1.13 Filtri olio

Il materiale dovrà essere conservato in apposito contenitore presso il Deposito preliminare del Produttore primario e versato quando il contenitore sia pieno, oppure entro 4 mesi di stoccaggio.

I Produttori primari devono segnalare, secondo la linea gerarchica, eventuali carenze di contenitori idonei.

Le acquisizioni di idonei contenitori per la conservazione saranno effettuate secondo le indicazioni fornite dal SPP.

10.1.14 Fondente esaurito

Se contenuti ancora nell'imballaggio originario ma non più usati ne dovrà essere proposto il F.U. e, se conservano ancora valore economico, la vendita; altrimenti smaltiti.

Provvedere allo smaltimento secondo le normative contenute nella Scheda di Sicurezza; ove mancante consultare il S.P.P.

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 25 di 36
---	--	---------------------------------------	---	-------------------	-------------	------------------------------------

10.1.15 Imballaggi contaminati da sostanze pericolose

Contattare sempre il Responsabile SPP sulle modalità di smaltimento.

10.1.16 Indumenti contaminati da sostanze pericolose

Indumenti contaminati da oli e grassi vanno depositati in appositi contenitori presso il Deposito preliminare del Produttore primario e poi e versati al D.T. quando il contenitore sia pieno ovvero dopo due mesi.

Indumenti contaminati da polveri di amianto vanno trattati con le Procedure redatte per l'amianto.

I Produttori primari devono segnalare, secondo la linea gerarchica, eventuali carenze di contenitori idonei.

Le acquisizioni di idonei contenitori per la conservazione saranno effettuate secondo le indicazioni fornite dal SPP.

Contattare sempre il Responsabile SPP.

10.1.17 Legno contenente materiali pericolosi

Non va conferito assieme al legno comune ma trattato separatamente.

Contattare sempre il Responsabile SPP sulle modalità di smaltimento.

10.1.18 Liquido antigelo contenenti sostanze pericolose

Conservare in appositi contenitori presso il presso il Deposito preliminare del Produttore primario e versarlo al D.T. quando il contenitore sia pieno, oppure entro 4 mesi di stoccaggio.

I Produttori primari devono segnalare, secondo la linea gerarchica, eventuali carenze di contenitori idonei.

Le acquisizioni di idonei contenitori per la conservazione saranno effettuate secondo le indicazioni fornite dal SPP.

Contattare sempre il Responsabile SPP per l'eventuale smaltimento tramite Consorzi.

10.1.19 Liquido per freni idraulici

c.s.

10.1.20 Macerie edili contenenti sostanze pericolose

Valgono le disposizioni dell'Art. 230 del D.Lgs. 152/2006 riguardante i rifiuti derivanti da attività di manutenzione delle infrastrutture.

Se prodotte nel Polo direttamente da maestranze dello stesso vanno conferite al D.T. ed ivi stoccate nell'area predisposta; se prodotte nel corso di attività svolte da terzi questi saranno direttamente responsabili per lo smaltimento delle macerie; dovranno rilasciare al PMPN la prevista documentazione di corretto smaltimento. (copia del Formulario di Identificazione).

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 26 di 36
---	--	---------------------------------------	---	-------------------	-------------	------------------------------------

Contattare sempre il Responsabile SPP

10.1.21 Materiale abrasivo di scarto

Gli avanzi di sabbiatura e materiale similare devono essere conservati in apposito contenitore presso il Deposito preliminare del Produttore primario e versato al D.T. quando il contenitore sia pieno, oppure entro 4 mesi di stoccaggio.

I Produttori primari devono segnalare, secondo la linea gerarchica, eventuali carenze di contenitori idonei.

Le acquisizioni di idonei contenitori per la conservazione saranno effettuate secondo le indicazioni fornite dal S.P.P.

Provvedere allo smaltimento secondo le normative contenute nella Scheda di Sicurezza; ove mancante consultare il S.P.P.

10.1.22 Materiali isolanti contenenti amianto

Vale quanto stabilito all' Art 227 lettera d) del D.Lgs. 152/2006
Seguire le Procedure per i materiali contenenti amianto.

Contattare sempre il Responsabile SPP.

10.1.23 Materiali da costruzioni contenenti amianto (eternit e simili)

c.s.

10.1.24 Oli contaminati da PCB e PCT

Questi oli sono particolarmente pericolosi in quanto contengono i cosiddetti policlorobifenili o trifenili, sostanze dichiarate cancerogene con la legge 216/88.

Ove rinvenuti devono essere versati in apposito contenitore conforme alle disposizioni vigenti in materia e stoccati presso il Deposito preliminare del Produttore primario per il tempo strettamente necessario ad attivare le procedure di F.U.; non miscelare oli usati di natura diversa, ma usare un diverso Contenitore per ogni tipologia di olio esausto

I Produttori primari devono segnalare, secondo la linea gerarchica, eventuali carenze di contenitori idonei

Le acquisizioni di idonei contenitori per la conservazione saranno effettuate secondo le indicazioni fornite dal S.P.P.

Vanno quindi consegnati, debitamente etichettati, al D.T e qui conservati in luogo idoneo (al meno al coperto) per il tempo strettamente necessario a completare le pratiche (contratto) di smaltimento.

Provvedere allo smaltimento secondo le normative contenute nella Scheda di Sicurezza; ove mancante consultare il S.P.P.

10.1.25 Olio esausto

Qualsiasi olio industriale a base sintetica o minerale divenuto improprio all'uso cui era inizialmente destinato

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 27 di 36
---	--	---------------------------------------	---	-------------------	-------------	------------------------------------

Stoccare gli stessi in apposito contenitore conforme alle disposizioni vigenti in materia presso il Deposito preliminare del Produttore primario; non miscelare oli usati di natura diversa, ma usare un diverso Contenitore per ogni tipologia di olio esausto da stoccare.

I Produttori primari devono segnalare, secondo la linea gerarchica, eventuali carenze di contenitori idonei

Le acquisizioni di idonei contenitori per la conservazione saranno effettuate secondo le indicazioni fornite dal SPP.

Versare l'olio al D.T. quando il contenitore sia pieno oppure entro tre mesi, stoccandoli nell'area appositamente adibita dalle seguenti caratteristiche:

- piazzale cementato e drenato;
- recinzione alta 2,5 m possibilmente in muratura;
- serbatoi fissi in acciaio.

Lo smaltimento deve avvenire tramite apposito Consorzio, che si occupa della raccolta, del trasporto (effettuato solo tramite concessionari del Consorzio, con l'accompagnamento del previsto Formulario), del trattamento e del riutilizzo o dello smaltimento degli oli e dei grassi vegetali e animali esausti.

10.1.26 Oli emulsionabili

Per lo stoccaggio ed il conferimento al D.T seguire le stesse procedure di cui al punto 10.1.18.

Gli oli di risulta vanno smaltiti secondo le normative contenute nella Scheda di Sicurezza; ove mancante consultare il S.P.P.

10.1.27 Oli minerali per macchinari, NON contenenti alogen

c.s

10.1.28 Ossidi contenenti metalli pesanti

Se non aventi più valore economico residuo vanno conservati presso il Deposito preliminare del Produttore primario per il tempo strettamente necessario ad attivare le procedure di F.U. e le pratiche (contratto) di smaltimento.

I Produttori primari devono segnalare, secondo la linea gerarchica, eventuali carenze di contenitori idonei

Le acquisizioni di idonei contenitori per la conservazione saranno effettuate secondo le indicazioni fornite dal SPP.

Vanno smaltiti come rifiuti secondo le normative contenute nella Scheda di Sicurezza; contattare sempre il Responsabile SPP.

10.1.29 Pastiglie per freni, contenenti amianto

Trattare secondo le procedure per l'Amianto; contattare sempre il Responsabile SPP

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 28 di 36
---	--	---------------------------------------	---	-------------------	-------------	------------------------------------

10.1.30 Residui dei bagni alcalini

Provvedere allo smaltimento secondo le normative contenute nella Scheda di Sicurezza; ove mancante consultare il S.P.P.

10.1.31 Residui dei bagni di fosfatazione

c.s.

10.1.32 Rifiuti contenenti metalli pesanti

c.s.

10.1.33 Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose

Rifiuti provenienti da soluzioni di lavaggio, trattate.

I fanghi si concentrano nelle vasche adiacenti agli impianti di depurazione; devono essere smaltiti secondo le procedure contenute nel Contratto per la gestione dei depuratori.

10.1.34 Rifiuti non specificati altrimenti

Contattare sempre il Responsabile SPP

10.1.35 Prodotti chimici di vario genere.

Vanno stoccati presso il Deposito preliminare del Produttore primario per il tempo strettamente necessario ad attivare le procedure di F.U.

Se conservano valore economico residuo vanno trattati di conseguenza, altrimenti permangono nel Deposito preliminare per il tempo strettamente necessario ad attivare le pratiche (contratto) di smaltimento.

Provvedere allo smaltimento secondo le normative contenute nella Scheda di Sicurezza; ove mancante consultare il S.P.P.

10.1.36 Rifiuti di materiale sanitario pericolosi.

La gestione dei Rifiuti di materiale sanitario è definita nel D.P.R. 15/07/2003 n° 254 “Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari, a norma dell’articolo 24 della legge 31 luglio 2002 n° 179. Tali rifiuti sono suddivisi come:

- *sanitari pericolosi non a rischio infettivo;*
- *sanitari pericolosi a rischio infettivo;*

In entrambi i casi il materiale dovrà essere conservato in appositi contenitori presso il Deposito preliminare del Produttore primario (Presidente sanitario).

In tale deposito il rifiuto sanitario può permanere per una durata massima di 30 giorni se il quantitativo non supera i 200 litri.

Per quantitativi superiori la durata massima è di 5 giorni.

Containitori idonei per questa tipologia di rifiuto devono essere del tipo a perdere, flessibili recanti l’indicazione “rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo” ovvero rigidi recanti l’indicazione “rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti”. Entrambe devono essere contrassegnate con il simbolo di rischio biologico.

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 29 di 36
---	--	---------------------------------------	---	-------------------	-------------	------------------------------------

La ditta che si occupa del prelievo dei rifiuti dovrà fornire anche i contenitori, da cambiarsi abitualmente ogni qualvolta effettua l'operazione di prelievo.

Il decreto legislativo 219/00 prevede che il personale preposto alla manipolazione di questa particolare tipologia di rifiuti deve prendere parte a specifici corsi di formazione, per l'alto rischio infettivo a cui ci si può esporre.

Su qualsiasi problematica possa sorgere circa il trattamento di tali tipologie di rifiuto, contattare sempre il DLS ed il Responsabile SPP.

10.1.37 Sali di metalli pesanti

Zinco, Rame, Nichel Cadmio

Vanno stoccati presso il Deposito preliminare del Produttore primario per il tempo strettamente necessario ad attivare le procedure di F.U.

Se si trovano ancora nei loro imballaggi originari e conservano valore economico residuo vanno trattati di conseguenza, altrimenti vanno posti in contenitori idonei e permangono nel Deposito preliminare per il tempo strettamente necessario ad attivare le pratiche (contratto) di smaltimento.

I Produttori primari devono segnalare, secondo la linea gerarchica, eventuali carenze di contenitori idonei

Le acquisizioni di idonei contenitori per la conservazione saranno effettuate secondo le indicazioni fornite dal SPP.

Provvedere allo smaltimento secondo le normative contenute nella Scheda di Sicurezza; ove mancante consultare il S.P.P.

10.1.38 Scarti di inchiostro

Provvedere allo smaltimento secondo le normative contenute nella Scheda di Sicurezza; ove mancante consultare il S.P.P.

I Produttori primari devono segnalare, secondo la linea gerarchica, eventuali carenze di contenitori idonei

Le acquisizioni di idonei contenitori per la conservazione saranno effettuate secondo le indicazioni fornite dal SPP

10.1.39 Soda caustica (Idrossido di sodio e potassio)

C.S.

10.1.40 Soluzioni acquose di lavaggio contenenti sostanze pericolose (decapaggio)

C.S

10.1.41 Solventi organici e soluzioni di lavaggio alogenati

C.S.

10.1.42 Solventi diversi e miscele di solventi.

C.S

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 30 di 36
---	--	---------------------------------------	---	-------------------	-------------	------------------------------------

10.1.43 Solventi organici e soluzioni di lavaggio diverse dalle precedenti (Etere, acqua ragia)

C.S

10.1.44 Stracci intrisi d'olio

Le stesse procedure del punto 10.1.13

10.1.45 Tubi fluorescenti contenenti mercurio.

Vanno stoccati presso il Deposito preliminare del Produttore primario.

Provvedere allo smaltimento secondo le normative contenute nella Scheda di Sicurezza; ove mancante consultare il S.P.P.

10.2 Rifiuti speciali non pericolosi.

10.2.1 Attrezature NON più idonee

Per quelle attrezature ed apparecchiature (macchine utensili) di cui per vari motivi non sia più utile l'impiego, si attueranno le procedure di F.U. definite dal RAD.

Esperiti senza esito i tentativi di vendita o cessione a titolo gratuito si provvederà ad aprire un regolare O.d.L. per smantellamento a cura della DLS; provveduto a ciò il materiale sarà versato al S.A. - Gestione materiali come rottame di ferro o alluminio o quant'altro, considerato rifiuto riciclabile e verrà venduto come tale.

10.2.2 Carta e pellicole per fotografia NON contenenti argento o composti di argento.

Applicare le stesse procedure di cui al punto 10.1.8 ,badando bene ad etichettare in forma chiara e inalterabile i due contenitori

10.2.3 Imballaggi.

Si definisce *rifiuto di imballaggio* un Imballaggio divenuto improprio all'uso. È vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio.

A decorrere dal 1° gennaio 1998 è vietato immettere nel normale circuito di raccolta dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

Pertanto gli imballaggi non possono essere conferiti come tali alla raccolta differenziata gestita dall'impresa comunale.

Il DLS dovrà definire i luoghi ove collocare gli idonei contenitori ove rac cogliere i rifiuti, considerati solidi urbani di :

- *Carta e cartone:* gli imballaggi secondari e terziari costituiti da carta e cartone dovranno essere smantellati a cura della SZSP e conferiti in forma differenziata nel contenitore contrassegnato con la scritta "carta".

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 31 di 36
---	--	---------------------------------------	---	-------------------	-------------	------------------------------------

- *Legno* : gli imballaggi costituiti da legno vanno trattati c. s. e conferiti in forma differenziata nel contenitore contrassegnato con la scritta “legno”;
- *Polietilene*: gli imballaggi costituiti da polietilene (PET) vanno trattati c. s. e conferiti in forma differenziata nel contenitore contrassegnato con la scritta “polietilene”.
- *Materiali composti*: c.s.
- *Materiali misti*: c.s.
- *Materia tessile* : c.s.
- *Vetro*: gli imballaggi primari di vetro vanno conferiti nel contenitore contrassegnato con la scritta “vetro”.

Per ogni ulteriore problema riguardante lo smaltimento di imballaggi diversi dai citati contattare il SPP.

10.2.4 Pastiglie per freni NON contenenti amianto.

Applicare le stesse procedure di cui al punto 10.1.29 ,badando bene ad etichettare in forma chiara e inalterabile i due contenitori.

10.2.5 Pittura e vernici di scarto, contenenti solventi organici e altri solventi.

Il materiale dovrà essere conservato in apposito contenitore presso il Deposito preliminare del Produttore primario e conferito al D.T. quando il contenitore sia pieno oppure entro 4 mesi di stoccaggio.

I Produttori primari devono segnalare, secondo la linea gerarchica, eventuali carenze di contenitori idonei.

L’acquisizione di idonei contenitori per la conservazione sarà effettuata secondo quanto indicato dal SPP ; contattare sempre il SPP.

10.2.6 Pneumatici fuori uso.

Vanno accantonati in apposito cassone e conferiti come rifiuto solido urbano.

I Produttori primari devono segnalare, secondo la linea gerarchica, eventuali carenze di contenitori idonei.

Le acquisizioni di idonei contenitori per i pneumatici saranno effettuate secondo le indicazioni fornite dal SPP. Contattare sempre il SPP.

10.2.7 Residui delle operazioni di confezionamento e finitura.

Contattare il SPP per una corretta definizione del rifiuto (in certe circostanze potrebbero essere presenti sostanze derivate dalle lavorazione che comportano la definizione di “Pericoloso”).

10.2.8 Residui di materiale refrattario.

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 32 di 36
---	---	------------------------------	--------------------------------------	-----------	------	--------------------------

Il materiale dovrà essere conservato in apposito contenitore presso il Deposito preliminare del Produttore primario e versato al D.T. quando il contenitore sia pieno oppure entro 4 mesi di stoccaggio.

I Produttori primari devono segnalare, secondo la linea gerarchica, eventuali carenze di contenitori idonei.

Le acquisizioni di idonei contenitori per la conservazione saranno effettuate secondo le indicazioni fornite dal SPP.

Per altre problematiche contattare sempre il SPP.

10.2.9 Plastica.

Il materiale plastico non PET va conferito separatamente da quello ritirato periodicamente dall'impresa comunale.

Le acquisizioni di idonei contenitori per la conservazione saranno effettuate secondo le indicazioni fornite dal SPP.

10.2.10 Rifiuti sanitari

A completamento di quanto riportato nel punto 10.1.36 si riportano le modalità di trattamento dei rifiuti

- *sanitari non pericolosi sterilizzati non assimilati agli urbani:* devono essere raccolti e trasportati con appositi contenitori del tipo a perdere (flessibili o rigidi a seconda del tipo di rifiuto), recanti l'indicazione "rifiuti sanitari sterilizzati" alla quale bisogna aggiungere la data della sterilizzazione. Devono essere di colore diverso dai rifiuti sanitari a rischio infettivo e dagli altri rifiuti assimilati agli urbani. Il regime giuridico è quello dei rifiuti speciali non pericolosi;
- *sanitari sterilizzati non pericolosi assimilati ai rifiuti urbani:* devono essere raccolti e trasportati con appositi contenitori del tipo a perdere (flessibili o rigidi a seconda del tipo di rifiuto), recante l'indicazione "rifiuti sanitari sterilizzati" alla quale bisogna aggiungere la data della sterilizzazione. Devono essere di colore diverso da quelli a rischio infettivo e dagli altri rifiuti urbani. Il regime giuridico è quello rifiuti urbani.

10.2.11 Rottami di metallo aventi valore economico residuo

Tali tipi di rifiuti metallici (ferro, rame, alluminio) possono derivare da tre operazioni:

- *Scarti di lavorazione* prodotti come effetto di lavori di formazione da lastre o profilati metallici.

Il produttore primario conferisce il rifiuto metallico incontaminato entro cassoni standard di volumetria definita, come "rifiuto XXX" ove X indica il tipo di metallo; i cassoni si troveranno nei locali predisposti come specificato al parag. 9.3.

Il Capo NGR deve segnalare, secondo la linea gerarchica, eventuali carenze di contenitori idonei Le acquisizioni di idonei

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 33 di 36
---	---	------------------------------	--------------------------------------	-----------	------	--------------------------

contenitori per la conservazione saranno effettuate secondo le indicazioni fornite dal SPP.

— *Smantellamento di apparati fuori uso.*

Il materiale proviene da attività descritte al punto 10.2.1.

Il produttore primario conferisce il materiale metallico secondo le modalità e scritte nell'*alinea* precedente. Per pezzature particolarmente voluminose è consentito il posizionamento a terra, nell'area stabilità per tale tipo di rifiuto.

— *Smantellamento di S.d.A a seguito del trattato CFE.*

Trattasi di mezzi da combattimento ed artiglierie di cui la F.A. deve disfarsi a seguito di Trattati internazionali.

Data la particolarità delle clausole e dei vincoli in essi contenuti si rimanda ad un aggiornamento della presente da redigersi nell'imminenza del riavvio di tali attività.

— *Materiale da lavorazione di cui non sia più previsto l'impiego.*

Trattasi di lastre e profilati metallici, intatti, di cui per sopravvenute variazioni dei piani produttivi o per il mutare delle esigenze di F.A. non sia più previsto l'utilizzo. Il materiale, posto F.U, viene conferito al D.T. secondo le modalità degli *alinea* precedenti.

Tutti questi materiali devono essere trattati con le modalità descritte al parag. 9.3.

10.2.12 Sabbie di fusione

Applicare le stesse procedure di cui al punto 10.2.8 ,.

10.2.13 Scarti di inchiostro, NON pericolosi

Applicare le stesse procedure di cui al punto 10.1.38 ,badando bene ad etichettare in forma chiara e inalterabile il contenitore per non confonderlo con il precedente.

10.2.14 Segatura, trucioli, residui di taglio del legno e di pannelli di truciolatura non contaminati.

Il materiale dovrà essere conservato in apposito contenitore presso il Deposito preliminare del Produttore primario e versato al D.T. quando il contenitore sia pieno oppure entro 2 mesi di stoccaggio.

I Produttori primari devono segnalare, secondo la linea gerarchica, eventuali carenze di contenitori idonei.

Il materiale presenta rischio incendio; l'acquisizione di idonei contenitori per la conservazione saranno effettuate secondo le indicazioni fornite dal Responsabile SPP.

Per altre problematiche contattare sempre il SPP.

10.2.15 Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa.

Applicare le stesse procedure di cui al punto 10.2.2 ,.

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 34 di 36
---	---	------------------------------	--------------------------------------	-----------	------	--------------------------

10.2.16 Terre e rocce di scavo.

Non costituiscono rifiuto pericoloso; consultare il Responsabile SPP circa le modalità di conferimento all'impresa comunale di smaltimento.

10.2.17 Toner per stampa esauriti.

Il materiale dovrà essere conservato in apposito contenitore presso il Deposito preliminare del Produttore primario e versato al D.T. quando il contenitore sia pieno oppure entro 2 mesi di stoccaggio.

I Produttori primari devono segnalare, secondo la linea gerarchica, eventuali carenze di contenitori idonei.

Le acquisizioni di idonei contenitori per la conservazione saranno effettuate secondo le indicazioni fornite dal SPP.

Per altre problematiche contattare sempre il SPP.

10.2.18 Tubi in gomma.

c.s

10.2.19 Veicoli a motore e rimorchi.

Secondo disposizioni impartite da SEGREDIFESA i veicoli che, per vetustà non possono più essere impiegati nell'ordinaria attività dell'A.D. vengano posti F.U e stabilisce che, nell'ambito del Verbale venga dichiarato che il F.U viene posto in essere anche in ottemperanza del art. 3) comma 2 lettera c) del D.Lgs 209/03 e che pertanto si dovrà procedere alla consegna dell'automezzo ad un centro di raccolta, senza considerarlo rifiuto

Tutti questi rifiuti, con l'eccezione di 10.2.11 e 10.2.19, per i quali valgono le disposizioni scritte a parte, dovranno essere conferiti in forma separata e non frammischiati al D.T.

Per ulteriori informazioni contattare sempre il Responsabile SPP

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 35 di 36
---	---	------------------------------	--------------------------------------	-----------	------	--------------------------

ALLEGATO A

(omesso - vedi Catalogo Europeo dei Rifiuti allegato al D.Lgs. 152/2006)

	POLO DI MANTENIMENTO PESANTE NORD	MANUALE DELLA QUALITA'	NUMERO PROCEDURA AQ – GEN – 30	REV. 0	DATA	Pagina 36 di 36
---	---	------------------------------	--------------------------------------	-----------	------	--------------------------

ALLEGATO B

	SCHEDA DEL RIFIUTO	
DATA	Produttore primario	
Denominazione e stato fisico del rifiuto;	Codice CER.	
Quantità prodotta in peso/Volume.		
FIRMA (Produttore primario)	FIRMA (Ricevente)	